



RASSEGNA STAMPA

14 - 16 marzo 2020

INDICE

ANBI VENETO.

16/03/2020 Il Gazzettino - Treviso Nuova pista ciclabile Asolo-Maser la Regione mette 200mila euro	4
16/03/2020 La voce di Rovigo San Pietro non resterà isolata	5
14/03/2020 Il Giornale di Vicenza Lavori contro le alluvioni nel Torresino	7
14/03/2020 Il Gazzettino - Padova Il macchinario sfonda la carreggiata: via chiusa	8

ANBI VENETO.

4 articoli

Nuova pista ciclabile Asolo-Maser la Regione mette 200mila euro

ASOLO

Una nuova pista ciclo-pedonale che taglia il comune di Asolo da ovest ad est e che si collega con il Sentiero degli Ezzelini. Il Comune di Asolo infatti ha vinto un bando per ottenere un finanziamento dalla Regione Veneto nell'ambito di un più vasto progetto, caldeggiato e sostenuto proprio a livello regionale, che prevede una lunga pista ciclo-pedonale in grado di spaziare dal Brenta al Piave. Asolo ha presentato la sua proposta per il tratto di sua competenza, ottenendo così 200 mila euro su un totale di 400 mila euro messi in previsione per l'intero piano.

Il progetto della ciclabile è stato ideato dalla commissione comunale lavori pubblici, che lo ha discusso e condiviso: ora verrà seguito dall'ufficio tecnico comunale, dalla Provincia di Treviso, dal Consorzio Bonifica Piave con la collaborazione dello studio di progettazione Bonetto di Conegliano. Scendendo nei dettagli più tecnici, questo nuo-

vo percorso ciclopedonale abbraccia poco meno di 4 km, partendo da via Fornaci, ad Asolo, per arrivare a toccare Maser. Da via Fornaci e fino a via Magre si potrà utilizzare l'attuale sedime stradale che ha tutte le caratteristiche richieste dal bando. Nel tratto che parte dalla sede della Confartigianato e arriva fino al semaforo di Casella, la pista si snoderà sul marciapiede lungo la Schiavonesca-Marosticana. Che però sarà completamente rifatto, «stabilizzato e sistemato nella pavimentazione» come dicono i tecnici. Poi da via Palladio e fino a Maser la pista sarà completamente nuova. Se Maser completerà poi anche il suo tratto, il progetto diventerà an-

cora più importante, anche perché potrà diventare un'occasione unica per tutti quei turisti che amano spostarsi in bicicletta alla scoperta del territorio.

«Si tratta di un progetto molto importante-spiega il sindaco di Asolo Mauro Migliorini-perché oltre a costituire un segmento di questo ambizioso progetto regionale di collegare il Brenta ed il Piave, si unisce anche il tratto del sentiero degli Ezzelini che porta fino a Jesolo. Inoltre con questo nuovo pezzo che si collegherà a Maser sarà possibile visitare le ville palladiane, immergendosi in un ambiente unico, tra scorci pedemontani di rara bellezza». Quanto all'appalto il sindaco spiega: «Per quanto di nostra competenza noi puntiamo ad assegnare l'appalto a settembre. L'importante è che tutta la parte burocratica sia sistemata». Ecco allora che il turismo green ed ecosostenibile non diventa soltanto uno slogan, ma prende forma e sostanza proprio grazie a queste iniziative.

Gabriele Zanchin

**IL COMUNE VINCE
IL BANDO
NELL'AMBITO
DI UN PROGETTO
CHE COLLEGA
IL BRENTA AL PIAVE**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CASTELNOVO BARIANO Aggiornato il progetto definitivo, la strada da tempo ha problemi

San Pietro non resterà isolata

Via Cavo Bentivoglio sarà finalmente messa in sicurezza, così come la sponda del canale

Alessandro Caberlon

CASTELNOVO BARIANO - Aggiornato il progetto definitivo ed esecutivo per il rifacimento della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso, in un tratto di via Cavo Bentivoglio.

Con una delibera, infatti, la giunta comunale di Castelnuovo Bariano, guidata dal sindaco Massimo Biancardi, ha approvato il progetto definitivo e esecutivo redatto dall'ufficio tecnico comunale, con le modifiche apportate, per il "rifacimento della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso, particolarmente ammalorata e sconnessa, in via Cavo Bentivoglio, nel tratto compreso tra la via Aquila (strada provinciale numero 9) e la via Arella, quale intervento urgente e indifferibile a favore della mobilità e della sicurezza stradale".

La strada comunale via Cavo Bentivoglio in quel tratto risulta, a quanto spiega l'amministrazione comunale, infatti essere "particolarmente sconnessa e intransitabile per la presenza di estese buche e avvallamenti e necessita di

urgenti interventi a favore della sicurezza stradale, tesi alla soluzione di una situazione di riconosciuta criticità con ammodernamento e messa in sicurezza delle strutture viarie esistenti".

Sulla strada vige ancora un'ordinanza del dicembre 2012 con la quale è stato istituito il limite massimo di velocità a 30 chilometri orari, con l'intendimento di limitare la velocità e il numero dei sinistri stradali e una ulteriore ordinanza del 2017 con la quale, a causa del peggioramento della transitabilità, la strada era stata chiusa, esclusi i frontisti e i mezzi di soccorso, a conferma della intransitabilità e pericolosità

del tratto di strada oggetto dell'intervento.

Occorre anche considerare il fatto che Via Cavo Bentivoglio rappresenta l'unico collegamento della località di San Pietro Polesine con la via Arella e il Comune di Bergantino e, considerando anche il fatto che in direzione Ceneselli è chiusa per intransitabilità, se non vengono eseguiti i presenti lavori di rifacimento della sede stradale, San Pietro Polesine rischia di rimanere

isolata.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica Adige Po**, al quale è stato concesso un finanziamento straordinario dalla Regione Veneto di 100mila euro finalizzato alla "ripresa della sponda fluviale particolarmente danneggiata

e sconnessa per la presenza di estese frane e cedimenti".

Ovviamente le opere idrauliche di rinforzo della sponda fluviale del Cavo Bentivoglio dovranno essere eseguite prima del rifacimento del manto stradale, in quanto senza contenimento delle banchine stradali non è possibile soste-

nerne la carreggiata come da progetto.

La spesa complessiva per le opere è di 200mila euro, che saranno finanziati tramite contributi Regionali o, in alternativa, mediante contrazione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Via Cavo Bentivoglio Ecco come si presenta la strada, chiusa con deroga per residenti e frontisti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NOVE. In corso importanti opere idrauliche del **Consorzio di bonifica Brenta** in un corso d'acqua tra i confini con Marostica e Schiavon

Lavori contro le alluvioni nel Torresino

La notevole urbanizzazione dell'area aveva reso insufficiente la rete idrografica di quel canale. A pagarne lo scotto soprattutto le vie S. Vito e Pezzi

Riccardo Bonato

Un'opera di notevole importanza idraulica per la campagna tra i confini di Marostica, Nove e Schiavon, si tratta dei lavori del secondo stralcio di riserzionamento dello "Scolo Torresino". L'intervento è realizzato dal **Consorzio di Bonifica Brenta** di Cittadella ed è finanziato dai fondi dello Stato (Presidenza del Consiglio e protezione civile), erogati nel post "Vaia", ben 550 mila euro con un importo lavori di 314.161,10 euro.

«Come Consorzio abbiamo cercato di farci trovare pronti, con gli elaborati progettuali, le autorizzazioni e gli accordi con gli interessati, per quest'opera che completa lo scolo Torresino, il cui primo stralcio più a valle era stato realizzato tre anni fa (lunghezza 2.250 metri quasi completamente in comune di Nove)», spiega Enzo **Sonza**, riconfermato presidente del Consorzio Brenta - Avevamo dei tempi stretti, in quanto questo tipo di finan-

ziamenti commissariali hanno una cronotabella molto precisa. C'è stato un ottimo lavoro dei Comuni di Marostica e Nove, nell'incontrare quei proprietari che hanno messo a disposizione le loro aree comprendendo da subito i benefici di questo intervento; a quest'ultimo va un grande ringraziamento per la sensibilità dimostrata».

Oltre ad alcuni espropri e costituzioni di servitù, alcuni terreni vengono occupati temporaneamente per le attività di cantiere. I primi risultati dei lavori sono già ben visibili lungo le vie Torresin e San Vito, qui la sezione del corso d'acqua è stata adeguatamente ampliata, reimpostando la pendenza del fondale, le scarpate sono state rivestite in pietra e sul lato campagna sono già stati posti a dimora in filare alcuni alberi autoctoni (spesa prevista per gli interventi di rivegetazione 11 mila euro).

Le problematiche della zona tra San Vito di Marostica e via Pezzi, oltre che più a valle a Schiavon nella zona del Bocchetto Peron, erano note

da anni. La notevole urbanizzazione aveva gradualmente reso insufficiente la rete idrografica minore, che afferrisce appunto allo scolo Torresino che ha la sua origine poco a valle del centro di Marostica.

Il tratto di questo secondo stralcio ha una lunghezza complessiva di 945 metri, dei quali è stata pressoché completata la parte di opere a cielo aperto, oltre che la realizzazione dei nuovi ponticelli per accessi ad abitazioni o fondi agricoli. Nelle prossime settimane si lavorerà ai tratti tombinati, per i quali è stato necessario realizzare una complessa struttura di bypass provvisori per i vari sottoservizi (per lo spostamento il progetto prevede una spesa di 36 mila euro).

Al posto della vecchia condotta un tubazioni di cemento del diametro massimo di 80 centimetri, sarà realizzata una condotta rettangolare con scatolari in cemento delle dimensioni di 160 centimetri di larghezza e 100 di altezza.

Il nuovo corso del Torresino correrà quasi interamente



Il tratto di questo stralcio dei lavori misura 945 metri ai confini con Marostica e Schiavon



Le scarpate rivestite in pietra e le piante sul lato campagna

te sotto l'asse dell'attuale sede stradale. Sono previsti tre segmenti della lunghezza di: 62, 123 e 33 metri.

«È questa la parte più complessa dell'intervento perché si lavora su un tratto di strada frequentata, dove insistono vari sottoservizi come le reti del gas ed elettrica - conclude il presidente del Consorzio Enzo **Sonza** - Dovremo proseguire gradualmente garantendo la continuità delle forniture e in abbinata con gli enti gestori delle reti. Tuttavia ritengo che entro l'estate l'intervento sarà del tutto completato ed efficiente». ■



Il macchinario “sfonda” la carreggiata: via chiusa

► **Ordinanza: stop fino al 12 aprile. Dura polemica tra Pontarollo e Gonzo**

CAMPOSAMPIERO

Durante i lavori per la manutenzione dell'argine del Muson vecchio, lungo via Albarella, il peso dello scavatore utilizzato dalla ditta appaltatrice ha gravemente danneggiato la carreggiata. I lavori sono realizzati da una ditta incaricata dal consorzio di bonifica Acque Risorgive. Il comune di Camposampiero ha deciso con un'ordinanza di chiudere al traffico via Albarella ma i residenti sono particolarmente preoccupati e sperano in un rapido ripristino della viabilità ordinaria.

«È necessario sistemare al più presto la via - afferma il consigliere all'opposizione in consiglio Ivan Pontarollo - così da permettere agli abitanti il regolare flusso. Lungo la strada ci sono anche delle attività, già fortemente provate dal contesto attuale, e non vorremmo che lavori tardivi compromettero ancora di più la già difficile situazione. Per questo motivo come cittadini ci auguriamo che l'amministrazione comunale affidi subito le opere da fare sulla carreggiata».

Piccata la risposta dell'asses-

sore alla manutenzione del comune di Camposampiero Carlo Gonzo: «Questa è una polemica assurda e pretestuosa. Il problema dell'argine del Muson esiste da almeno un anno e mezzo. Nonostante la strada sia di competenza comunale, ringraziamo il consorzio che si è accollato l'onere del ripristino. Acque Risorgive ha realizzato la nuova palizzata e la massicciata della strada, ora spetta al Comune rifinire tutto con l'asfaltatura. Appena possibile l'ufficio tecnico darà il via ai lavori. Queste sterili e fastidiose polemiche per raccogliere il consenso di qualche cittadino sono stucchevoli e indispongono le persone che stanno lavorando. Invito il consigliere Pontarollo ad occuparsi di problemi reali, considerato il fatto che l'amministrazione è sul pezzo e sa bene le esigenze della popolazione. Ricordo solo che per venire incontro a quanto chiesto dai residenti abbiamo da poco installato un nuovo punto luce all'altezza della carrozzeria della zona».

L'ordinanza è valida fino al prossimo 12 aprile: chiusura totale di via Albarella tra il civico 24 e il civico 25 per gli impellenti lavori di ripristino della carreggiata stradale. Il tratto di strada interessato è di circa 100 metri e il transito è consentito solo ai residenti e ai frontisti del civico 25.

Luca Marin



SCAVATORE NEL MIRINO
Dopo i lavori del consorzio la strada risulta danneggiata, ed ora è chiusa. Gonzo: «Appena possibile i lavori»

